



Bologna, 29 maggio 2013

AI SINDACI DEI COMUNI
DELL'EMILIA ROMAGNA

OGGETTO: Censimento dell'amianto propedeutico alla bonifica

Egregio Sindaco,

è da molti anni ormai che, in relazione ad esigenze di sanità pubblica e di prevenzione, si è palesata la necessità di avviare censimenti capillari dell'amianto presente a livello territoriale. Questa esigenza coinvolge non solo l'amianto cosiddetto friabile ma anche quello in matrice compatta nonostante la sua minore (almeno sulla carta, quando non particolarmente usurato o vetusto) pericolosità.

A più di vent'anni dal varo della legge 257/92 il problema concreto da affrontare oggi riguarda l'amianto in matrice compatta, dato che quello in matrice friabile dovrebbe essere già "sotto controllo", salvo spiacevoli sorprese che comunque non possiamo escludere.

Su scuole ed ospedali, il censimento dell'amianto è già stato avviato con una circolare del Ministero della sanità nel 1986, sei anni prima del varo della legge 257/1992.

La nostra richiesta è quella di non limitare il censimento dell'amianto, per quanto riguarda il suo Comune, alle sole scuole e ospedali, ma di ampliare questa prassi a tutto il territorio.

Ci sono già esempi di Comuni virtuosi in Emilia Romagna: già nel 2001 il Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN), avviò il censimento dell'amianto su tutto il territorio. Solo molti anni successivi questa buona prassi fu seguita dal Comune di San Lazzaro di Savena (BO), con effetti molto positivi.

Scriviamo quindi a Lei Sindaco, così come ai Sindaci di tutti i Comuni dell'Emilia Romagna, con una richiesta semplice: chiediamo di emanare un'ordinanza che dia il via alle operazioni di censimento dell'amianto all'interno del territorio del vostro Comune, e vi indichiamo per conoscenza il link all'ordinanza emessa dal Comune di San Lazzaro di Savena.

<http://www.legambiente.emiliaromagna.it/wp-content/uploads/2013/05/ordsanlazzaro.pdf>

Vi proponiamo di prendere come base quest'ordinanza, con l'integrazione di alcuni punti:

- 1) redazione di una mappa anche del fibro-cemento senza amianto
- 2) inclusione nel censimento del cemento-amianto interrato (tubazioni fognarie ed acquedottistiche)
- 3) allargare l'ordinanza al censimento delle "scorte" di materiali amiantiferi in luoghi di lavoro (anche se questo aspetto risulterebbe un mero richiamo di un obbligo già esistente)

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA

ONLUS - Associazione di Volontariato ex Decreto Presidente Giunta Regionale N. 669 del 2 Giugno 1993
Piazza XX Settembre 7 • 40121 BOLOGNA • tel. 051241324 • Fax 051 241324 • e mail: info@legambiente.emiliaromagna.it

I vantaggi di metter in campo una mappatura di questo tipo sono evidenti. La redazione di una mappa esaustiva del cemento amianto associata ad una valutazione dello stato dei manufatti, costituisce una premessa indispensabile della strategia per la individuazione delle priorità di bonifica. Inoltre in breve tempo si potrebbe avere una stima realistica della quantità di materiale disseminato nel territorio, cosa che semplificherebbe gli smaltimenti.

Il censimento attraverso il meccanismo dell'auto notifica inoltre, aiuta a scoraggiare le tentazioni di "auto-smaltimento", fenomeno pericolosissimo sia per la salute pubblica che per la salute di chi opera per la rimozione di questo materiale sulle sue stesse proprietà.

Ricordiamo inoltre, alla luce dei tragici eventi sismici del maggio 2012, che aver avuto un censimento puntuale delle strutture contenenti amianto dei comuni colpiti dal sisma, avrebbe sicuramente aiutato a ridurre i rischi di esposizione di tutti gli operatori, oltre che dei cittadini, che sono intervenuti nella zona del cratere.

Concludiamo sottolineando che la procedura deve essere spiegata correttamente ai cittadini, per non farla sembrare un ulteriore e grave onere. Da un lato questa era già l'indicazione (rimasta quasi dappertutto sulla carta) caldeggiata dalle conclusioni della prima Conferenza nazionale governativa sull'amianto del lontano 1996, dall'altro lato questa necessaria "attenzione" da parte degli enti locali è fondamentale per sottolineare e ricordare che il cittadino è stato vittima, in quanto consumatore, dell'acquisto di una merce a rischio cancerogeno ed oggi non può essere lasciato solo nella gestione di oneri economici elevati ed iniqui.

Inoltre proprietari di capannoni industriali con coperture di grandi superfici con coperture in amianto, dovrebbero essere messi a conoscenza degli incentivi regionali per la sostituzione di suddette coperture con pannelli fotovoltaici: un modo per proteggere la salute dei cittadini ed allo stesso migliorare le prestazioni ambientali delle aziende, con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nella speranza che alle aperture di principio seguano i fatti, cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Lorenzo Frattini
Presidente Legambiente Emilia Romagna

Vito Totire
Associazione Esposti Amianto (AEA)

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA